

Chi è che il patriarca Bartolomeo tollera in Ucraina e che cosa offre in cambio

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 9 novembre 2020



il "tollerante" patriarca Bartolomeo e sua Beatitudine Onufrij. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Il Fanar ha dichiarato "illegale" la Chiesa ortodossa ucraina e "tollera temporaneamente" sua Beatitudine e l'episcopato in Ucraina. I milioni di fedeli della Chiesa ortodossa ucraina sono d'accordo con questo?

Il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, che si autodefinisce "sua Tutta Santità", in una lettera ai propagandisti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nella loro risorsa "Tserkvarium", ha dichiarato i vescovi della Chiesa ortodossa ucraina "temporaneamente tollerati" sul territorio dell'Ucraina. È una vergogna... No, non per i vescovi ucraini, ma per lo stesso patriarca Bartolomeo, per il fatto che lascia che bugie e sporcizia gli escano dalle labbra. Vediamo un piccolo esempio, CHI e COSA il patriarca Bartolomeo "tollera temporaneamente". In questo articolo, non approfondiremo le complessità dei canoni per scoprire se il patriarca Bartolomeo ha il diritto di comandare sul territorio dell'Ucraina o meno, tutto questo è stato più volte analizzato sulla nostra risorsa. Diamo uno sguardo alle personalità del primate della Chiesa ortodossa ucraina e di alcuni vescovi, proprio quelli che

il capo del Fanar "tollera" così generosamente.



processione della Croce della UOC, 2019

Un anno fa, il canale televisivo "Inter" ha trasmesso il documentario "La nostra Beatitudine" sul metropolita Onufrij.

Oggi, quando il patriarca Bartolomeo ha definito il primate della Chiesa ortodossa ucraina "un vescovo residente a Kiev", il titolo di questo film ha acquisito un significato aggiuntivo e molto profondo: il metropolita Onufrij non è un vescovo titolare, "temporaneamente tollerato" a Kiev fino a quando non accetterà di passare sotto "l'omoforio" di Sergej Dumenko. Il metropolita Onufrij è LA NOSTRA BEATITUDINE. Non importa quello che scrive il cittadino della Turchia Bartolomeo (Archondonis), noi, milioni di credenti della Chiesa ortodossa ucraina, lo riconosciamo come nostro primate, e testimoniamo la nostra fedeltà alla Chiesa, che egli serve in questa posizione di grande responsabilità. Davanti ai nostri occhi, in un momento molto difficile, Dio lo ha messo al timone della Chiesa, e gli anni successivi hanno mostrato quanto sia stato misericordioso il Signore verso di noi, concedendoci un arcipastore tanto pieno di grazia.

Il film inizia con la storia di come un altro vescovo della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Longin (Zhar), sia arrivato in un orfanotrofio nel 1992 e abbia adottato due ragazzini che nessuno voleva portare nella propria famiglia. Per questo ha ricevuto la benedizione del metropolita Onufrij, allora vescovo dell'eparchia di Chernovtsy.



immagine dal film "La nostra Beatitudine". screenshot dal canale Youtube "Inter TV"

Metropolita Longin: "Due bambini che nessuno voleva adottare, due ragazzi... Mi è stato chiesto con insistenza quando siamo andati a salutare i bambini, se possibile, che li adottassimo. E abbiamo deciso tramite sua Beatitudine Onufrij, che allora guidava la nostra Eparchia di Chernovtsy. Ho chiesto il suo consiglio e per questo ho ricevuto una benedizione. Vladyka, la nostra Beatitudine, è sempre così: alza le mani al cielo e dice: "Dio vi benedica" ed è molto felice di questo".

Dopo i primi due ragazzi, la famiglia dell'allora arciprete Mikhail Zhar adottò altri due figli, poi altri dieci. All'inizio degli anni 2000, l'orfanotrofio, organizzato dal metropolita Longin, ospitava già più di 400 bambini, 82 dei quali sieropositivi e altri 86 con disabilità congenite.

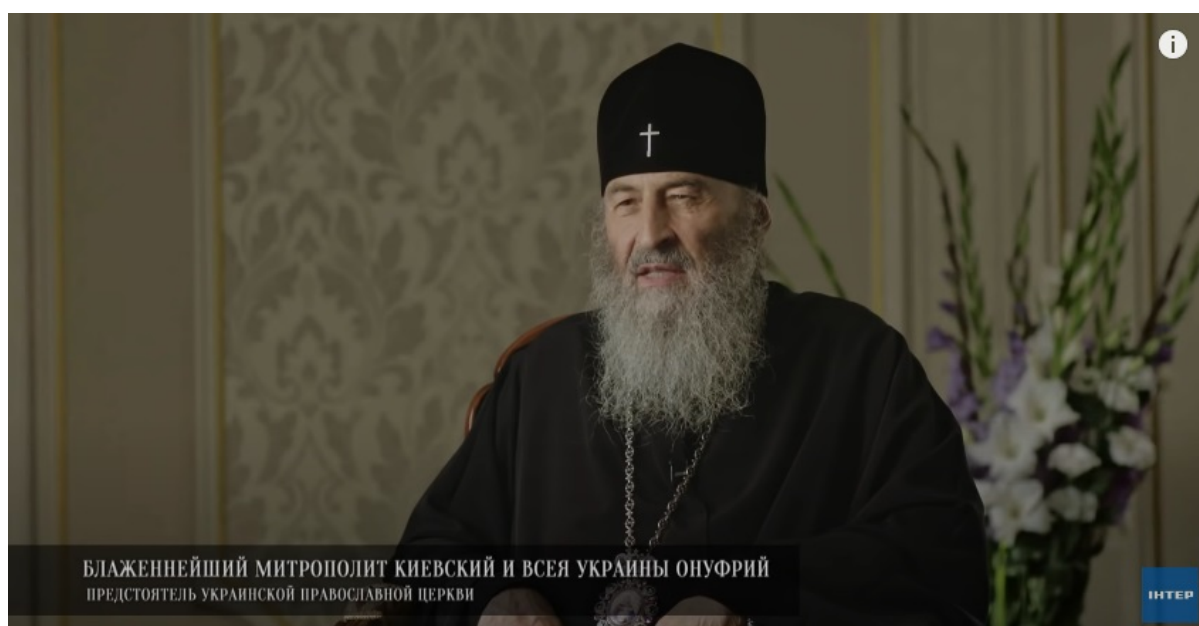


immagine dal film "La nostra Beatitudine". screenshot dal canale Youtube "Inter TV"

Metropolita Onufrij: "L'ho ascoltato e l'ho benedetto, ma ho pensato: chissà cosa farà con i bambini... beh, questa cosa potrà impegnarlo per un mese, per tre mesi, per un anno, e poi?"

Ma mi sbagliavo, si è rivelato essere... molto più di quanto immaginassi. Oggi nessuno al mondo fa quello che fa lui. Posso dirlo con piena responsabilità".

All'inizio, la casa dei bambini si trovava presso il monastero della santa Ascensione di Banceni, un monastero che, per inciso, è stato anch'esso organizzato e costruito da vладыка Longin e poi trasferito nel villaggio di Molnitsa, nella regione di Chernovtsy. Oggi è un intero paese, composto da edifici belli e confortevoli, in cui i bambini trovano l'amore e la felicità dell'infanzia, nonostante le gravi disabilità di molti di loro.

I bambini con malformazioni congenite sono una croce molto difficile per i genitori. Molte famiglie non lo sopportano e abbandonano questi bambini, condannando i bambini a sofferenze fisiche e psicologiche per tutta la vita, e loro stesse a rimorsi di coscienza insopportabili, che prima o poi arrivano. Ma il cuore amorevole di vладыка Longin abbraccia tutti questi malati, sofferenti, abbandonati... Supplica Dio per la salute a tutti e dà speranza per il futuro.

Metropolita Longin: "Un bambino aveva due tumori maligni. Aveva due anni e pesava cinque chilogrammi. I dottori sono arrivati e hanno detto: "Questa è la fine. Un'ora o due e morirà". Riusciva a malapena a respirare - una volta ogni due minuti. E quando i dottori se ne sono andati, ho cominciato a piangere per lui, l'ho preso tra le braccia, mi sono avvicinato all'icona miracolosa della Madre di Dio di Boiani, l'ho messo davanti all'icona e ho detto: "Madre di Dio, è un orfano, non ha nessuno al mondo. Aiutalo tu...".



l'icona miracolosa della Madre di Dio di Boiani

La santissima Theotokos ha guarito il bambino. Con la sua intercessione, sono rimaste solo piccole cicatrici dei due tumori. Ora ha 25 anni ed è padre di famiglia. Alcuni bambini crescono, si sposano o vanno al monastero, ma rimangono sempre nel cuore del padre, il metropolita Longin. Alla loro età adulta, la grande casa di vladyka Longin non si svuota, altri bambini trovano qui affetto, cura e amore.



immagine dal film "La nostra Beatitudine". screenshot dal canale Youtube "Inter TV"

Prendersi cura di questi bambini non è facile. Non è facile sostenere quasi mezzo migliaio di orfani, dar loro da mangiare, vestirli, dare loro un tetto sopra la testa. A volte devi attraversare momenti molto difficili.

Metropolita Longin: "Ogni volta che è stato molto difficile per me, ho chiamato vladyka Onufrij e gli ho detto: 'Pregate, vladyka!' E abbiamo avuto una grande speranza che qualcuno ci stesse guidando. Era la preghiera della nostra Beatitudine all'Onnipotente".

Metropolita Onufrij: "Anch'io ho guardato spesso negli occhi questi bambini e non vi ho visto traccia di tristezza. <...> Là ricevono più calore di quanto la maggior parte dei bambini riceva dai propri genitori".



immagine dal film "La nostra Beatitudine". screenshot dal canale Youtube "Inter TV"

Metropolita Onufrij: "Questa è un'impresa speciale che ha un prezzo speciale. Un amore

sacrificale, che è il più alto grado di amore umano".



immagine dal film "La nostra Beatitudine". screenshot dal canale Youtube "Inter TV"

Così, attraverso le preghiere e le fatiche di sua Beatitudine Onufrij, del metropolita Longin, delle monache che si prendono cura dei bambini, dei benefattori, la casa dei bambini vive nel villaggio di Molnitsa. In tutta l'Ucraina, più di 12.000 comunità ecclesiastiche, quasi mezzo migliaio di monasteri, più di cento vescovi servono Dio. E tutte queste persone sono "temporaneamente tollerate" da una persona che si definisce il capo dell'intera Chiesa ortodossa.

Patriarca Bartolomeo: "Tolleriamo temporaneamente l'esistenza di vescovi ucraini sotto la Russia non come vescovi ordinari locali, ma solo come titolari o presenti (residenti) in Ucraina...".

Cioè, secondo il patriarca Bartolomeo, in Ucraina non c'è posto per tutto ciò di cui sopra. E che cosa offre in cambio? E in cambio, suggerisce di seguire Sergej Dumenko e i suoi sostenitori, che, invece di prendersi cura degli orfani, pregare e vivere una vita retta, commettono quanto segue:



membri della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" tentano di forzare le serrature della parrocchia della Chiesa ortodossa ucraina nel villaggio di Belichi in Volinia



confronto attorno alla parrocchia della Chiesa ortodossa ucraina nel villaggio di Ptycha



credenti della Chiesa ortodossa ucraina di Zadubrivka dopo aver difeso la loro chiesa dai predoni della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"

Ci sono molte di queste foto e video su Internet. In essi, i sostenitori di Sergej Dumenko, che il patriarca Bartolomeo chiama "il metropolita canonico di Kiev", sequestrano chiese, spaccano serrature, picchiano i sacerdoti... Non una sola parola di condanna di queste iniquità è arrivata né dal patriarca di Costantinopoli né da Dumenko...

Che tipo di cuore si deve avere, per "tollerare temporaneamente" il bene e benedire l'iniquità ?!

Proviamo a guardare l'intera situazione dall'esterno: dov'è l'amore evangelico in tutto questo? Chi va dietro a Cristo? Sua Beatitudine Onufrij o il patriarca Bartolomeo (per non parlare di Dumenko)?

E anche se oggi non c'è comunione eucaristica con il patriarca Bartolomeo, nessuno ha proibito di pregare per lui. E ora la sua anima ha disperatamente bisogno di preghiere...